

TUTELA DEL PAESAGGIO

«No all'uscita dei paesi dal Parco»

Grillini e ambientalisti contro nuove autorizzazioni estrattive

► MASSA

Un'interrogazione del Movimento 5 Stelle e una lettera delle associazioni Cai, Grig, Italia Nostra e Legambiente. L'oggetto è lo stesso: il Parco delle Alpi Apuane.

L'atto dei 5 Stelle "nasce sull'intenzione di sottrarre dal perimetro dell'area protetta del Parco i paesi e le frazioni di Antona, Forno, Resceto, Gronda e Casania, sembra per favorire l'attività venatoria". Si chiede il consigliere Luna Mencarelli: «I relativi abitanti sono stati coinvolti nella decisione o almeno informati, ma anche cos'altro potrebbe comportare essere al di fuori di un'area, che almeno sulla carta, doveva essere sinonimo di tutela ambientale? Potrebbe in qualche modo tradursi in un escamotage per sottrarre l'attività estrattiva dalle prescrizioni proprie delle aree tutelate oppure per autorizzare nuove cave? Le nostre monta-



Cave di marmo

gne non possono sopportare ulteriori accanimenti estrattivi così come le nostre sorgenti e il nostro fiume Frigido l'inquinamento da marmettola».

Poi le richieste delle associazioni Cai, Grig, Italia Nostra e Legambiente: "La revoca dall'area estrattiva del Parco

delle cave Focolaccia (non attiva da alcuni anni) e Padulello, cave che il Pit ha previsto in chiusura. Il perdurare dell'attività estrattiva nelle due cave, che negli anni si sono segnalate per i continui abusi, viola tra gli altri il principio di precauzione. Entrambe le cave violano le normative di tutela del Codice, essendo situate a 1.400 metri (Padulello) e 1.600 (Focolaccia) e il Piano Paesaggistico regionale».

E ancora: "L'inclusione delle cave dell'area industriale in area Parco per meglio tutelare l'acquedotto del Cartaro e l'ambiente circostante; di non deperimetrare dall'area Parco le zone di Antona, Gronda, Casania, Forno e Resceto dato l'alto valore ambientale, paesaggistico e naturalistico dei luoghi. Se questa deperimetrazione è dettata da fini di contenimento degli ungulati in detti territori, suggeriamo forme diverse di gestione della fauna selvatica".

